

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per l'estero le spese di posta di più.	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio di Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

LA CRISI

Un altro giorno è trascorso senza che la situazione creata dal voto del 19 abbia subito alcun cambiamento, e senza che sieno trapelate in alcun modo le intenzioni della Corona circa le dimissioni offerte dal ministero e l'eventuale formazione di un nuovo gabinetto.

Un giornale *La Correspondance Italienne*, che finora si è ritenuto l'organo del Presidente del Consiglio, nel suo numero di ieri fa una esplicita dichiarazione circa il motivo che spinse il ministro a posare la questione di gabinetto nella elezione del presidente della Camera.

« Si sa, essa dice, che l'elezione dell'on. Lanza alla presidenza della Camera ha determinato una crisi ministeriale.

« Il gabinetto ha scorto un atto di sfiducia nella elezione di un personaggio il quale sebbene appartenente al partito conservatore, si era ritirato dalla presidenza della Camera dopo una discussione sulla questione finanziaria, nella quale esso trovò in disaccordo coll'on. Cambray-Digny.

« La dimissione del gabinetto non fu ancora accettata dal Re. »

Ciò vorrebbe forse significare che il solo sacrificio dell'on. Cambray-Digny avrebbe evitato la crisi totale del gabinetto? Non lo crediamo, tanto più che la guerra mossa da parecchi mesi dall'organo della frazione Lanza non risparmiava coi suoi attacchi an-

che il presidente del Consiglio insieme all'on. Cambray Digny.

Frattanto continuiamo a credere che la situazione attuale sia molto difficile e che sia pur troppo necessario di aspettare ancora prima di vederne lo scioglimento.

Leggesi nel *Constitutionnel*:

« Durante l'ultima malattia del re Vittorio Emanuele, il Santo Padre ha, come è noto, dati numerosi contrassegni di affetto a quel Sovrano. Questi sentimenti continuarono anche dopo la ricuperata salute del Re. Un giornale di Roma, devotissimo alla Chiesa, la *Civiltà Cattolica*, si rallegra della guarigione di Vittorio Emanuele, aggiungendo che la sua morte sarebbe stata una vera e grande sventura. È questo un buon sintomo in favore del miglioramento dei rapporti fra Roma e Firenze. »

Se non c'inganniamo il *Constitutionnel* attribuisce un significato che non è il vero alla premura manifestata dal Santo Padre per la salute del nostro Re. Nessuno ignora i sentimenti di profonda reverenza di Vittorio Emanuele verso il Capo Spirituale della Chiesa; non è quindi il caso di trovare fuori della cerchia di questi sentimenti la spiegazione di un atto di cortesia che non può in alcun modo riflettersi sulle relazioni, che restano sempre le stesse, fra i due governi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 21 novembre.

I partiti nel nostro paese ci hanno abituati a vivere di sorprese. Ha un bel dire l'*Opinione* che la votazione di ieri pel deputato Lanza alla presidenza fu il modo più sbrigativo per obbligare il Ministero a dimettersi; ma non rimarrà men vero che la frazione di destra che ispira quel giornale si è segretamente accordata colla sinistra per fare al pubblico una sorpresa, eleggendo un presidente in comune e promovendo così una crisi ministeriale senza discussione politica, senza battaglia, senza lasciare agli attaccati il campo su cui difendersi. Ben è vero che il ministro Menabrea nell'adunanza dei deputati governativi aveva dichiarato che il Ministero faceva questione di gabinetto della elezione del presidente; ma nessuno può prendere sul serio la vittoria del 169, che esprimono una coalizione mostruosa, che riuniscono in un voto i più vecchi conservatori coi più avventati radicali. E tra questo modo di creare un nuovo Ministero e quello di palazzo che l'*Opinione* vuole rimproverare per tanto tempo al Ministero Menabrea-Digny, non c'è in verità gran differenza.

Ma lasciando del modo, e venendo a parlare delle cause che mossero buona parte della maggioranza governativa a collegarsi in questo voto colla sinistra, non si può dissimulare che lo screzio debba attribuirsi all'ostinata permanenza nel Ministero del conte Digny. Dopo aver compiuti due atti finanziari così gravi e così accanitamente disputati, come il macinato e la regia, il ministro delle finanze non aveva più forza per sostenersi in una Camera, la quale, in fin dei conti, essendo eletta dalla parte del paese che più rappresenta gli interessi cui

le imposte si collegano, doveva cedere facilmente alla influenza delle grida dei contribuenti. Peggio poi il rimanere, ad onta del severo avviso dato al ministro dal Comitato privato della Camera col rigetto delle convenzioni finanziarie. Si può dunque affermare senza tema di errore che se il Ministero si fosse presentato alla Camera senza il ministro di finanza avrebbe avuto la maggioranza nella nomina del presidente, avrebbe trovato subito il modo di completarsi, e avrebbe ottenuta la votazione del bilancio; dopo di che avrebbe potuto, o dimettendosi, o rimpastandosi, aprir la via allo scioglimento della Camera senza scosse, poichè tutti i partiti ormai ne riconoscevano la necessità (1).

Quale sarà il risultato della crisi non si può ancora dire per oggi. Alcuni credono che da più mesi, e precisamente fin dai primi attacchi dell'*Opinione*, il nucleo degli amici di questo giornale si fosse già organizzato in futuro gabinetto; e già si distribuiscono i portafogli, al generale Lamarmora la presidenza e gli esteri, al deputato Lanza l'interno, al deputato Sella le finanze, al Pisanelli la grazia e giustizia, e così via. Altri presagiscono al Lanza gravi difficoltà pel disimpegno dell'incarico affidatogli di comporre la nuova amministrazione, e in verità questi ultimi mostrano di conoscere meglio la posizione in cui versiamo e il disordine che regna nella Camera, dalla quale nessun Ministero oramai può sperare di trarre serio partito. Sarebbe poi un sogno il credere che l'opposizione formatasi contro il Ministero Menabrea per la nomina del presidente potesse rimanere unita e compatta un sol giorno, per sostenere il Ministero che sarà com-

(1) È inutile il dire che noi lasciamo ai nostri corrispondenti la libertà delle loro apprezzazioni. La Redazione.

APPENDICE

DELL' ELEMENTO MORALE ECONOMICO E LOGICO
NEL DIRITTO PRIVATO

Discorso inaugurale

letto dal prof.

LUIGI cav. BELLAVITE

Nella R. Università di Padova il 16 Novembre 1869.

La volontà per sé, sia pure attribuita ad un individuo od a un popolo non può mai essere la sorgente del diritto; poichè è il diritto che formula le regole alle quali la volontà deve rimanere subordinata, e queste regole vogliono essere costituite da principii immutabili superiori ad ogni arbitrio.

Una tale verità fu il più delle volte intraveduta da diverse scuole, le quali concepirono principii superiori, come regola della volontà; ma questi principii non vennero mai chiariti e svolti esattamente. Giustificati in parte si manifestarono sempre come un ripiego, al quale si ricorreva per uscire d'impaccio e sostituire un perchè fisso ed invariabile all'erronea teoria della volontà arbitraria.

La prima ragione del diritto, per ciò che riguarda i rapporti del vivere sociale va rintracciata nella natura umana; è da essa che deve estrinsecarsi il principio d'ogni attività individuale e sociale dell'uomo, cioè il prin-

cipio del bene, regola e scopo del diritto. Il diritto, essendo un principio d'azione è dal bene, di cui vuol essere la manifestazione, che deve ripetere il suo fondamento.

I fattori essenziali che concorrono alla formazione del diritto furono dal chiar. prof. Bellavite riassunti nei tre elementi morale, economico e logico, che vennero da lui esposti ed illustrati con quella nitidezza di forma, concisione di idee e profondità di studi che lo distinguono.

Il diritto vuol essere studiato colla scorta della filosofia e della storia, poichè alla prima il diritto informerà le sue regole assolute, alla seconda la sua azione; e mentre la filosofia offre i principii fondamentali, senza dei quali il diritto, manifestato nella legislazione, non riuscirebbe che una vana fraseologia, della quale si ignorerebbe lo spirito; la storia ne sviluppa il concetto ed alla sua volta sorretta dalla filosofia fa tesoro delle osservazioni psicologiche ed antropologiche che completa colla concezione sintetica. Ed è in tal guisa che si arriva al riconoscimento del diritto come idea universale e suprema.

È la eterna questione del metodo che così il prof. Bellavite risolve: « Solo mercè questo congiungimento dell'ideale collo storico, per cui lo storico si fa partecipe dell'idea e questa si connette colla storia, è assegnabile il vero progresso; mentre lo storico, assunto a parte, è cieco e disordinato, ed alla prova si discopre la vacuità e l'inanità dell'ideale puro. »

Il diritto fu continuamente modificato da quelli che vennero prima di noi, lo è da noi e lo sarà da coloro che verranno dopo di noi.

Ed è a ciò che si collega il fatto che la maggior parte delle teoriche sul diritto riuscirono o incomplete o fallaci; perchè nel diritto male si ricercavano gli elementi che entrano nella compagine del medesimo. E mentre l'uomo fin dai suoi primi anni giudica del giusto e dell'ingiusto (1) la filosofia non sarebbe ancora riuscita a dare una base sicura e durevole al diritto.

Questione del più alto interesse, poichè: « Dal principio supremo, a cui una data legislazione s'informa, dipende in buona parte il come essa determina o regola fra gli uomini la partecipazione e l'uso dei beni esteriori. » Ricercando coll' aiuto della storia il principio informativo del diritto l'oratore ne nota le discrepanze e gli anacronismi ed indagandone il perchè, continua: « le teorie intorno al diritto, non furono più di sovente una creazione spontanea della scienza, ma sibbene per mezzo delle teorie si è procacciato di dare il colore della necessità ad un impulso flagrante dei contemporanei. »

Ma qualunque indirizzo queste teorie abbiano assunto, egli è certo che dove sorgono dei rapporti fra uomini liberi havvi un diritto. *Ubi societas, ibi jus*. In quanto alla legge essa si applicherà ben presto, subito che l'opinione ne susciti il bisogno. (2) Il vero legislatore del diritto è il genere umano.

Questo principio che presiede sovrano alle relazioni degli uomini il prof. Bellavite crede trovarlo « nella coordinazione della vita umana all'ordine precogitato della natura. » E ben s'apponeva nel chiarire tale concetto,

(1) Zeller *Diritto naturale*.
(2) E. Laboulaye.

perchè questo sentimento si riscontra anche presso le stesse tribù barbare; ed è solamente, come afferma il Bluntschli, (1) presso i popoli civilizzati che può arrivare al suo pieno sviluppo. Potrà essere violentato, ma non mai svisato; mal diretto, ma giammai distrutto. « Se non che dall'elemento morale, comunque lo si figuri non può esplicarsi tutto il diritto privato. » L'assoluta ragion naturale temperata all'interesse economico dell'umanità, ecco la materia del diritto. Il diritto è nell'idea sempre lo stesso, ma esplicandosi nella legge tiene conto delle esigenze economiche; e perciò il diritto uno ed assoluto è vario e relativo nelle sue manifestazioni.

Compulsando i vari fenomeni sociali sotto i quali si manifesta la produzione e la distribuzione delle ricchezze il chiarissimo professore pose in piena evidenza la corrispondenza dell'economia col diritto. È tema arduo, attorno al quale s'affannarono i più valenti pubblicisti del nostro tempo. Le questioni delle attinenze vengono a galla in due differenti epoche; la prima quando le nuove dottrine si specializzano e sorgono zelanti cultori per rivendicare alla nuova venuta il posto di scienza; la seconda quando già sorte giganti porgono la mano alle consorelle per procedere solidali nella ricerca del vero.

Dal riconoscere a fianco dell'agricoltura due altre sorgenti di ricchezza, l'industria ed il commercio ne venne la maggior importanza che andarono ad assumere i due fattori capitale e lavoro a petto del fattore na-

(1) Prof. ad Heidelberg; l'illustre codificatore del diritto internazionale.

posto dall'onor. Lanza. Per quanta stima tutti i partiti abbiano di questo onestissimo uomo politico ed amministratore, anzi per ragione di questa stima, non possono quei di sinistra sperare ch'egli passi a loro, nè egli può fare questo passaggio. Rimarrebbe il partito de' 129 che votarono pel deputato Mari e stettero fedeli al Ministero Menabrea; ed io auguro al paese che essi comprendano l'opportunità di evitare le continue crisi, e lascino da un canto il partito e le amicizie personali per ricomporre una forte maggioranza governativa; ma dall'augurarli allo sperarlo fondatamente confesso che ci corre pur troppo un gran tratto. P.

Lavori del prof. cav. Guglielmo Botti sui freschi di Giotto, nella chiesetta dell'Arena.

Tutti gli artisti ed amatori d'arte ben sanno come la pittura a fresco, meglio assai di quella ad olio ed a tempera, conservi sempre in tutto il colorito originale, se non si guasti l'intonaco su cui sta dipinta. Ma se, per qualsiasi causa, questo s'imbeva d'umidità o perda la forza di coesione, essa perisce irrimediabilmente. Come in fatto saldare un intonaco staccato dalla muraglia, e quindi screpolato in più siti? — Pur troppo si fatti danni comparsi in molti de' freschi famosi, ne cagionarono la rovina; nè valsero artifici ad impedirli.

In così misera condizione era appunto, per gran parte, uno dei freschi dell'immortale Giotto nella nostra chiesetta dell'Arena, quello cioè, rappresentante i *Novissimi*, che sovrasta alla porta d'ingresso. Il rigonfiamento dell'intonaco era già cominciato da un pezzo, e crebbe poi di molto in questi ultimi tempi, per incuria di quelle avvertenze che avrebbero potuto, se non altro, arrestarlo.

Laonde, quando il Municipio, per ordine del Ministero di grazia e giustizia, prese, nel decorso settembre, possesso della ricordata chiesetta, si avvide, come ben s'apponeva la Commissione conservatrice dei pubblici monumenti, allorchè manifestava, fin dall'inverno passato il timore, che molti pezzi del rammentato fresco fossero vicini a perire, e perchè sfarinati alla superficie, e perchè sopra intonaco così rigonfiato da minacciar caduta ad ogni più lieve scossa.

Dinanzi a tanto pericolo, la Giunta fu sollecita di porsi d'accordo colla nominata Commissione conservatrice, a fine di impedirne (se pure era ancora possibile) le fatali conseguenze, coll'unico mezzo che presentasse probabilità di buon esito. Ed era quello di chiamare da Pisa il sig. prof. cav. Guglielmo Botti, il quale avea già, molt'anni sono, riattecati al muro parecchi pezzi guasti e rigonfi dell'intonaco su cui stavano preziosi dipinti di Benozzo Gozzoli, nel Cimitero di quella città.

E il cav. Botti si recò tosto fra noi, e senza indugio si pose all'opera, con un coraggio che non potea venirgli se non dalla sicurezza della sua valentia. Usando egli d'una diligenza veramente maravigliosa, scomparti in vari pezzi l'intonaco sollevato ed in parte anche sfraccellato, e lo fe' mediante apposita gomma, aderire ad un pannolino fermato su d'un telaio, senza che briciolo ne andasse perduto. Compiuta la difficilissima operazione, a guastar la quale un solo moto involontario sarebbe bastato, levò l'ariccio già fradicio, per surrogarne altro composto di fortissimo cemento, e a questo nuovo riappiccò l'intonaco portante il dipinto, con tanta precisione da non cagionare il menomo spostamento; sicchè tutti i pezzi s'unirono nella giacitura medesima in cui erano originariamente, e così saldamente da escludere ogni presumibile pericolo o di nuovi rigonfiamenti, o di cadute. Chiunque abbia visto prima lo stato misero di quell'intonaco, e lo riveda ora, la cosa deve quasi parere portentosa.

Ne è da dire che tale esattezza di esecuzione si abbia a desumere per congettura o aiutandosi colla reminiscenza, ma consta invece evidente dal fatto che ora dirò. — E la Giunta e la Commissione avvisarono concordi, che a loro guarentigia, come anche a quella del Botti medesimo, si avesse, innanzi di cominciare il lavoro, a far trarre una fotografia diligentissima de' pezzi guasti da staccarsi e da rimettersi, la quale servisse a prova irrecusabile che nulla erasi alterato della condizione originale. Tale fotografia venne in effetto, eseguita dal sig. Naya, con quei magisteri che lo fanno sì celebre in codesta bella industria riproduttrice.

Ed ora chi si faccia a raffrontar la fotografia col lavoro del Botti già compiuto, ha la certezza, che nulla di quanto v'era prima si perdetto, e senza bisogno di que' fatali ritocchi, che se alterano l'originalità nelle pitture ad olio, la tolgono interamente in quelle a fresco.

Se grandissime sarebbero state le difficoltà del descritto lavoro, anche rispetto ad un fresco condotto dai grandi maestri veneziani del secolo XVI, che lavoravano ogni cosa a buon fresco, cioè senza finimenti a tempera, maggiore, e di molto, faceasi per questo del sommo fiorentino, perchè al pari di tutti i contemporanei, preparato si a buon fresco, ma compiuto a mezzo di colori a colla. In tal caso, prima di procedere al distacco, è forza fermare con una sostanza glutinosa le tempere, giacchè altrimenti queste rimarrebbero attaccate alla tela posta a tutela del dipinto, e perciò divise dal colore a buon fresco, togliendo a questo molte fra le risoluzioni, e persino intere tinte di panni e di incarnagioni. Ma il Botti, col sottile suo ingegno, trovò mezzo di vincere anche tale inciampo; e quindi gli intonaci rimessi al sito non perdettero una sola delle pennellate a tempera.

Ne qui s'arresta l'abilità del Botti, che un'altra ne aggiunge non meno apprezzabile, cioè di detergere, mediante un suo trovato, le pitture a fresco in modo che ritornino alla pristina lor fulgidezza, senza che apparisca

su d'esse quel lustro odioso prodotto dalle gomme e dalle vernici, non esclusa la già celebrata come preferibile, inventata nel 1834 dal sig. Sohenée in Parigi.

Conscia la Giunta e la Commissione di questo secondo merito del valente prof. Botti, vollero ne facesse esperimento su d'uno degli spartimenti della nominata cappella, che più di molti altri manifesta la potenza del grande artista, e su parte d'un secondo, annesso anch'esso dalla polvere e dal tempo. L'esperimento ebbe eguale buon esito del primo; sicchè i pezzi rinnati presentano ora tale lucidezza di tinte nelle parti non guaste da anteriori ripulimenti, da far sentire vivissimo il desiderio che tutta l'opera riceva simile pulitura, e ritornino quindi que' maravigliosi freschi alla originale loro vivezza. E ciò avverrà senza dubbio quando al Comune sia dato disporre liberamente di questo monumento di cui Padova va a diritto superba, perchè l'unico il quale ancora attesti tutta la grandezza dell'uomo che fu pietra angolare della pittura rinovellata.

Sieno grazie all'esimio prof. Botti di tanta e sì utile sua fatica, e non già solo in nome del mio paese, lietissimo di veder per mezzo di lui conservato un dipinto che è parte principalissima fra i celebri della insigne chiesetta, ma in nome di quanti amano la grande arte del passato, i quali di certo si adopereranno, affinchè egli possa applicare il suo metodo salvatore a quanti sono insigni freschi della penisola, che ora presentano o rigonfiamenti nell'intonaco, e sudiciume alla superficie. P. SELVATICO.

NOTIZIE ITALIANE

(Per la ristrettezza dello spazio siamo costretti a rimandare a domani il resoconto del dibattimento nella causa contro Burei Antonio, Eller G. B. e Corsale Domenico per il furto delle carte Fambri).

FIRENZE. — Possiamo confermare la notizia che la Commissione governativa per la riforma del nuovo Codice penale, decise di mantenere la pena di morte richiedendo però l'unanimità di voti nei giurati che saranno chiamati a sentenziare nelle cause capitali.

— Ci si assicura, che l'on. Lanza proveniente da Casale, sarà a Firenze stamattina. (Nazione).

MILANO. — Quella Camera di commercio in seguito alla nota del Comitato provinciale per il valico alpino votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Camera intendendo di appoggiare la linea che crede nelle circostanze attuali, presenti la maggiore probabilità di prossima esecuzione, quella cioè del Gottardo, passa all'ordine del giorno.»

MODENA, 21. — La sera precedente c'è stata una dimostrazione contro M. B. C., che ha fatto parte del corpe degli zuavi pontificii.

Fu necessario l'intervento di un picchetto di granatieri, che sciolse prontamente la folla. Si operarono tre arresti.

quale vengono ammantati i concetti. « Simile atto domandasi costruzione giuridica, ed egli è ricinto di tante difficoltà, che taluno non si peritò di asserire che esse eccedono per gran tratto quelle che occorrono nel dividere il contenuto della legge, cioè quanto s'appartiene alla morale ed alla economia... Le definizioni e le regole scorrette, che sono tanto frequenti in alcuni codici, rendono ragione dell'anzidetta difficoltà.»

L'eccellenza a cui toccarono i romani giuriconsulti che, a detta del Savigny, calcolavano coi precetti giuridici al modo che si fa colle cifre è ben lungi dall'esser raggiunta dalle moderne legislazioni. Inconveniente della più alta importanza ed al quale mal si rimedia col volere tutto comprendere, ed estendendo le leggi in guisa da ridurle ad infirmi centoni.

Un codice non deve contenere che i principi dai quali derivano le decisioni dei casi; perchè il diritto come la geometria s'appoggia ad assiomi fondamentali, e la scienza del giuriconsulto consiste nello svolgere le conseguenze dell'intelligenza dei principi. (1)

L'energica apostrofe del prof. « che a lungo andare la cultura giuridica di un paese non sopravvanzerà le espressioni teoriche del Codice che la governa, » si può completarla coll'asserire che la cultura generale d'un paese potrà giudicarsi in avvenire dalle leggi che lo governano. Pensiero che un poeta tedesco così ritraeva:

« La storia del mondo è il tribunale del mondo. »

(1) Lermier, *Etudes sur l'histoire du droit.*

NAPOLI, 19. — Al real palazzo di Napoli sono già stati dati ordini che fanno credere prossimo l'arrivo del Re, che dicesi resterà in Napoli più giorni. (Picc. Giorn.)

CHIOGGIA. — Scrivono al *Rinnovamento* La sventurata nostra città fu in questi giorni colpita dalla più acerba delle sventure.

Si ha ormai la dolorosa certezza che parecchi dei nostri *bragazzi*, naviganti nelle acque dell'Adriatico sieno miseramente periti per la burrasca scatenatasi nel giorno 11 corrente.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Il sig. Emilio Ollivier è ritornato a Parigi fino da ieri sera.

SPAGNA. — Le Cortes stanno occupandosi del progetto di legge inteso a modificare le disposizioni della Costituzione relative alle rielezioni. Il ministro di giustizia ha dichiarato che le elezioni per le circoscrizioni vacanti avranno luogo dopo levato lo stato di assedio, e dopo che siano stati rinnovati i municipii che vennero sciolti.

RUSSIA. — Lo Czar ha firmato un ukase in vista della leva che avrà luogo in tutto l'impero nel gennaio e febr. del 1870.

Il ministro russo delle finanze ha autorizzata la istituzione di una Banca di commercio per le provincie meridionali dell'impero. Questa banca avrà la sua sede ad Odessa.

PRUSSIA. — Scrivono da Berlino che la deputazione dello Schleswig non avendo potuto ottenere udienza nè dal re, nè dal ministro dell'interno, ha deciso d'indirizzare una petizione alla Camera.

AUSTRIA. — Stando a notizie giunte da Pesth sarebbe già deciso che S. M. l'Imperatrice si recherà a Trieste per ricevervi l'Imperatore al suo ritorno dall'Oriente.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 22 Novembre.

Presidenza vice-presid. PISANELLI.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Presidente dà lettura dei nomi dei deputati eletti a far parte del seggio presidenziale e li invita a prender possesso dei loro posti. (I segretari vanno al loro posto: l'on. Lanza non è presente).

E' annunziata la morte dell'on. Briganti-Bellini Bellino.

E' stata presentata alla Camera una domanda dell'on. Lobbia colla quale si chiede che l'autorità giudiziaria proceda contro di lui.

Presidente annunzia alla Camera con linguaggio assai splendido i due fatti per i quali si è rallegrato il cuore di ogni italiano, cioè la recuperata salute del Re ed il felice parto della Principessa Margherita (*vivissimi e prolungati applausi*).

In brevi pagine condensare quanto l'opera di più volumi avrebbe richiesto, fu sempre merito specialissimo del prof. Bellavite. Abborrente dal vuoto eloquio, che spesse volte il pensiero rende manco alla forma, ed all'estetica sacrifica la chiarezza, egli, per entro vie diritte e ponderate, condusse la mente dei suoi uditori nell'esame delle singole questioni; ed aggiungendo talvolta quelle più ampie dimostrazioni che mirano non solo ad insegnare ma a convincere, le offrì ragioni così evidenti da poter essa misurare e correre il vasto campo del diritto colla scorta di principii razionali e sicuri.

Simili lavori sono tesori di sapienza e di erudizione, e rivelano mente vastissima ed amore appassionato del giusto e del vero. L'animo dello studioso, divagante fra la vasta congerie delle teoriche dei filosofi giuristi senza una guida che basti contro le illusioni e la fallacia di alcune, riconoscerà facilmente il pregio di questo scritto filosofico; dove i problemi più astrusi sono richiamati ai loro principii, e dove senza trascurare la legge s'interrogò la ragione universale.

Forse la penna nostra troppo modesta ed impari al difficile compito non sarà riescita che a tessere sbiadito quadro delle sublimi verità che l'oratore, nella lucidezza della sua mente, nella riprovata costanza dei suoi principii legò ai suoi uditori. Ma ci è lieto pensare che l'errore nostro è ben lungi dall'essere irrimediabile; e che ci resta sempre un mezzo efficacissimo per ridurre sul retto sentiero i nostri lettori additando loro il lavoro del cav. Bellavite, ed eccitandoli alla lettura.

ura. Da ciò la giustificazione economica della proprietà, che abbandona il vacuo *jus primi occupanti* per farsi forte del lavoro nel quale intravede l'incarnazione del suolo nell'individuo. La ragion prima e naturale di questi mutamenti il sig. Bellavite, la vede, nel cangiato ordine di cose, e con ciò spiega; lo svincolo del suolo, sono sue parole, e la consolidazione della proprietà.

S' eclissa il dominio diviso il direttario e con esso lui quell' inane fardello di decime, livelli e censi, per far luogo all' utilista; in favore del quale va a costituirsi l'*alodium*, o la proprietà libera dei tempi moderni.

È assai commendevole la definizione che, in seguito a ciò l'autore da degli oneri fondiarii e delle moderne imposte. « Le contribuzioni fondiarie sono nelle condizioni economiche semplici ciò che nei tempi dell'economia monetaria sono le imposte pecuniarie. »

L'assottigliarsi del diritto del proprietario ed il contemporaneo incremento del diritto dell'utilista spiegherebbero la dissonanza che negli ultimi tempi palesavano i canoni e censi rimpetto alle rendite dei fondi. Teoria che s'allontana da quella del Cibrario, che vorrebbe trovarne la ragione nel compenso della sicurezza che dai grandi signori veniva impartita agli arimanni.

È foriero di profonde considerazioni il parallelo istituito fra l'epoca moderna e la romana, che pure trovandosi come la nostra nel periodo dell'economia monetaria di tanto s'allontana da noi colle sue istituzioni. Questo strano contrasto viene, ed a ragione, attribuito alla sterilità del commercio di Roma, che si limitava all'importazione, senza aver

industrie che lo rendessero pro fittivo; e ciò dal sinistro concetto nel quale erano tenute le arti che venivano abbandonate agli schiavi. *Nemo ingenium habet officinam.* (1)

Ed è questa schiavitù esclusa da ogni consorzio sociale, che cagionò la riunione del capitale e del possesso nelle stesse mani; la soppressione d'ogni scambio di servizi ed impedì lo sviluppo del credito. Condizione di cose del tutto opposta allo sviluppo della moderna società e nella quale trova forse il suo appoggio la dannosa concorrenza che l'autore attribuisce alla schiavitù sopra il lavoro libero. Concorrenza che Cobden e Thompson nella loro apoteosi alla libertà dimostrarono insussistente.

La scarsa cultura, quale giustificazione del pieno dominio del privato sopra le foreste, acque e miniere è un'arma potente colla quale si possono combattere tutti coloro che falsando il concetto della libertà vorrebbero risuscitare disposizioni che non trovano più la loro ragione d'essere nel mutato indirizzo della nostra società.

« Per il lato economico le legislazioni odierne vincono di già o sono avviate a vincere la romana, e quindi possiamo andarne soddisfatti o fiduciosi che lo saremo fra non lungo tempo. Ma pur troppo, non possiamo dire altrettanto per quanto concerne la forma delle leggi moderne. »

Dopo d'aver posto in chiaro l'indipendenza dell'elemento logico dal morale e dall'economico si occupa a dimostrare di quante difficoltà sia circondata l'esplicazione del diritto in quanto concerne la parvenza esteriore colla

(1) Cicerone - *De officiis.*

Propone quindi che siano inviate due Commissioni al Re ed alla Principessa Margherita. (*Triplice salva di vivissimi applausi*).

Per incarico della Camera il Presidente nomina le due Commissioni.

Menabrea annunzia che tutto il gabinetto in seguito al voto della Camera per la nomina del presidente ha dato la sua dimissioni.

Annunzia pure che i bilanci consuntivi del 1867 che si trovano presso la corte dei conti e quelli del 1868 saranno ben presto presentati alla Camera.

Presidente propone che la Camera, in seguito alle dimissioni del gabinetto, si aggiorni.

Comin propone che per risparmio di tempo si proceda alla nomina delle Commissioni del bilancio.

La proposta dell'on. Comin è approvata. Si procede alla nomina delle Commissioni permanenti e di quella del bilancio.

La seduta è sciolta alle 3 1/2.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

CONSIGLIO COMUNALE

Sessione ordinaria d'autunno.

Presidenza **Andrea** comm. **Meneghini**.

Seduta del 22 novembre.

La seduta è aperta alle ore 8 pom. precise. Sono presenti i seguenti Consiglieri:

Andrea commend. **Meneghini** Sindaco, presidente, **Tommasoni** avv. **Giacomo**, **Cristina** **Giuseppe**, **Da Ziva** dott. **Moisè**, **Ero** **Capodilista** conte **Giovanni**, **Pecherotti** dottor **Gaspare**, **Cornuoli** conte **Michele**, **Cerato** dott. **Carlo**, **Coletti** prof. **Ferdinando**, **Meggiorini** dottor **Sante**, **Brillo** dott. **Giovanni**, **Cervini** avv. **Alfredo**, **Coletti** avv. **Domenico**, **Tolomei** avv. **Antonio**, **Treste** **Giacobbe**, **Treves** de **Bonfi** **Giuseppe**, **Moschi** **Giacomo**, **Marcon** **Antonio**, **Sacerdoti** dottor **Massimo**, **Maluta** **G. B.**, **Treste** **Maso**, **Frizzerin** avv. **Federico**, **Toffolati** **Giuseppe**, **Maluta** **Carlo**, **Brunsoni** avv. **Giacomo**.

Sussunero la loro assenza i Consiglieri:

Marzolo prof. **Francesco**, **Piccolob** avv. **Fran-**
cesco, **Morpurgo** dott. **Emilio**, **De** **Lazzara**
comm. **Franco**, **Fusari** dottor **Nicola**.

È all'ordine del giorno:

Transazione con Tommasi Valentino per
rifabbrica sull'area dell'ex stabilimento bal-
neare

Essendo insorta controversia tra il Comune ed i proprietari del fondo ex stabilimento balneare, poichè il primo non permetteva ai secondi la erezione di una fabbrica in quella località sopra una linea che non era in armonia al piano stradale, e ciò in seguito al voto della Commissione all'ornato, e dell'altra eletta dalla Giunta pel piano regolatore delle nostre strade, si divenne fra le 2 parti all'accordo seguente, salva l'approvazione del Consiglio Comunale.

Il signor Tommasi Valentino ed Archiapatti Paolo si impegnano di erigere, entro il 1870 la fabbrica già approvata dalla Deputazione all'ornato al di là della linea retta che s'incontrerebbe ove corresse dal parapetto sul ponte della Bovetta, all'angolo della casa n. 4472, e cedono al Comune tutta l'area che rimane sul davanti della fabbrica, perchè ne disponga per incorporarla ove cada nella pubblica strada. Quale corrispettivo della sessione, e degli obblighi assunti, il Comune di Padova condona ai proprietari il debito di L. 5133, 33 dipendente dal convegno 16 novembre 1868, residuo di maggior somma, che avrebbe dovuto versare in 9 rate annuali a capitale secco.

Il Consiglio esaminati i titoli approva pienamente detta convenzione.

Sussidio alla Società dei volontari 1848-49.

In seguito ad istanza della Presidenza della Società volontari 48-49, la Giunta propone che sia accordata alla Società stessa il sussidio di It. L. 200 all'anno per 3 anni 1870, 1871 e 1872.

Toffolati, Brunsoni e Maluta Carlo insistono perchè il sussidio sia portato a L. 333,33 all'anno, ed il Consiglio, aderendovi la Giunta, approva quest'ultima proposta.

Istituzione di una Biblioteca popolare a Ponte di Brenta.

L'assessore **Frizzerin** informa che gli abitanti di Ponte di Brenta ebbero ripetutamente a chiedere la erezione in quella borgata di una Biblioteca popolare, dice che a differenza delle altre località del suburbio in cui gli abitanti sono per la massima parte agricoltori, e le abitazioni trovansi disgiunte, in Ponte di Brenta si ha una borgata quasi tutta unita, ove sopra una popolazione di 1200 abitanti raccolti in essa, appena un centinaio sono analfabeti fra coloro che possono essere capaci di istruzione.

Ricorda le varie industrie che arricchiscono quella borgata, la sua vicinanza alla città, i villeggianti che buona parte dell'anno vi si trattengono, la possibilità di collocare la biblioteca in un locale vicino alla scuola, già preso in affitto dal Comune, l'altra che il maestro con un piccolo stipendio ne assume il carico di custode, e propone a nome della Giunta:

1. Di fondare una biblioteca popolare in Ponte di Brenta colle norme della biblioteca popolare di Padova.

2. Di autorizzare il dispendio di L. 200 per riduzione del locale e primo impianto della biblioteca stessa.

3. Di stanziare nel bilancio L. 100 per emolumento al custode, e L. 100 per illuminazione e spese diverse.

I cons. **Maluta G. B.** e **Brunsoni** combattono la proposta della Giunta per ragioni di economia, credono doversi arrestare nelle spese già ingenti al titolo di pubblica istruzione; dichiarano che anche gli altri Comuni del suburbio, vorranno quanto prima seguire l'esempio del Ponte di Brenta, e che allora le spese per questo titolo s'accresceranno; non credono finalmente che la spesa preventivata dalla Giunta per la fondazione della biblioteca popolare possa bastare, e il cons. **Maluta** accenna anche al dubbio che colla biblioteca popolare di Ponte di Brenta si possano ottenere quei risultati che la Giunta spera.

I cons. **Tolomei**, **Frizzerin** e **Maluta Carlo** mostrano con felice argomentazione, la necessità ed utilità della biblioteca a Ponte di Brenta, esprimono il desiderio che anche le altre frazioni del Comune la domandino; dicono che l'insegnare leggere e scrivere senza offrire dopo i mezzi di approfittare della ricevuta istruzione sarebbe lo stesso che far getto del pubblico denaro, e dichiarano di sostenere la proposta della Giunta, che venne quindi approvata a grande maggioranza.

Modificazione al Regolamento delle guardie municipali.

L'assessore **Capodilista** propone a nome della Giunta di modificare gli articoli 2, 9, e 11 delle guardie municipali, nel senso di stabilire una più ragionevole durata al vestiario, e di introdurre fra i graduati per ragioni di servizio e di disciplina due vice-brigadieri con la paga di it. lire 225 al giorno ciascuno.

Queste proposte vengono approvate all'unanimità.

Modificazione al Regolamento della scuola di disegno pratico, di modellazione e d'intaglio.

D'accordo col benemerito comitato dei padroni della scuola di disegno l'onor. **Frizzerin** a nome della Giunta propone:

1. che nella pianta del personale delle scuole comunali di disegno sia collocato un assistente, da nominarsi dalla Giunta, dietro proposta del Comitato coll'annuo stipendio di it. lire 600;

2. che per l'illuminazione necessaria a lavori d'inverno sia aumentata di lire 100 la spesa per illuminazione, premi e spese diverse;

3. che nella provvista di materiale scientifico e non scientifico sia dispendiata per una volta tanto la somma di it. lire 455;

4. che sia autorizzata la Giunta ad introdurre nel regolamento delle scuole le modificazioni relative a questi nuovi provvedimenti, sentito l'avviso del Comitato e dentro i limiti dei fondi deliberati.

Con ciò, o signori, egli conchiude noi nutriamo fiducia, di giustificare sempre più il lusinghiero concetto in cui è tenuta questa scuola, considerata come la sola in Italia che segua il metodo delle celebri che ora fioriscono in Ginevra, nel Belgio, in Francia ed in Inghilterra, quello cioè di indagare la ragione delle cose, e di voler procedere secondo questa. «Le proposte del relatore vengono approvate a maggioranza, senza discussione».

Sanatoria richiesta dal sig. Maestri dottor Eugenio direttore e dal signor Tommasi Valentino imprenditore del lavoro di radicale riparazione dello stabile ex Capitaniato per eccesso di spesa.

Il Consiglio udito il rapporto dell'ingegnere **Maestri**, in seguito a proposta dell'onor. **Coletti** domanda alla Giunta la nomina di una Commissione di 3 consiglieri perchè riferisca in argomento in una delle prossime sedute.

La Giunta accetta la proposta del **Coletti** e seduta stante elegge a membri della Commissione i consiglieri **Coletti** avvocato **Domenico**, **Brillo** ing. **Giovanni** e **Meggiorini** ing. **Sante**.

Affrancazione di livelli passivi Visco, Canevetta del Duomo e Fabbriceria del Carmine.

Il Consiglio autorizza la Giunta di affrancare i canoni livellari sopradetti.

Seduta segreta.

Rinnovazione del IV dei membri della Commissione visitatrice delle carceri.

Viene rieletto il sig. **Silvelli** dott. **Giuseppe**.
Nomina del direttore della musica della Guardia Nazionale.

Viene eletto il sig. **Faccanoni** **Luigi**.

La seduta quindi è sciolta alle ore 11 1/4. Mercoledì sera alle ore 8 seduta pubblica.

Intendenti di finanza. — Il giornale *Le Finanze* riferisce, secondo informazioni attinte a buona fonte un elenco di nomine al posto d'Intendente, fra le quali troviamo la seguente:

Guaita cav. **Giacomo**, direttore delle imposte a Venezia, destinato Intendente a Padova. Domani pubblicheremo l'intero elenco.

Arrivi militari. — Annunziamo con piacere che dopo domani (25) giungerà in Padova il 36° reggimento di fanteria proveniente da Mantova.

Istituto tecnico professionale. — Ieri ebbe luogo la solenne inaugurazione del nostro Istituto Tecnico professionale. Domani ne daremo particolare relazione.

Teatro Garibaldi. — Il trattamento di ieri sera incontrò nei gusti del pubblico a giudicare dagli applausi di cui non fu certo avaro. Omettendo di parlare della *Miss Mutton* come lavoro drammatico avendolo fatto altre volte, ci corre l'obbligo di dire della sua bella esecuzione per parte degli artisti della compagnia **Bertini**. Sopra tutti è degna di lode la signora **Bozzo** che nella parte di protagonista in qualche scena fu veramente ammirabile. Bene la mascherata dei *Pagliacci*; è uno scherzo comico che piace molto per una volta.

Le Guardie di Pubblica Sicurezza operarono i seguenti arresti:

C. F. di Vicenza, per disordini in istato di ebbrezza;

C. T. facchino di Este, per sospetto di furto. Ladri ignoti penetrati nel negozio di **G. B. R.** tentarono derubarlo di due pacchi cotone, ma non riuscirono.

ULTIME NOTIZIE

Assicurasi che domani il Re tornerà a Firenze. Secondo quello che si dice egli non accetterebbe le dimissioni del Ministero fintantochè non fosse sicuro che una nuova amministrazione possa esser presto composta. (*Gazz. del Popolo di Firenze*).

L'Opinione dichiara che non può rimaner indifferente alla nomina nell'ufficio di presidenza di taluno mischiato negli ultimi casi della lettera sottratta al Burei. Essa dice che i partiti hanno dei doveri verso di sé, e verso il paese, che non possono impunemente trascurare.

L'Opinione ci rammenta il padre **Zappata**, che predicava bene e razzolava male. Come poteva essa non supporre che l'alleanza dei suoi amici colla sinistra non dovesse dare tali frutti?

E d'altra parte *L'Opinione* come può oggi lamentarsi che la persona cui accenna sia entrata nell'ufficio di presidenza, quando la Commissione d'inchiesta cuopri colle grandi ali della sua misericordia le origini del possesso nel **Crispi** della lettera **Burei**?

(*Nazione*).

Ancora non risulta che le dimissioni del Ministero siano state accettate.

I lettori troveranno nel dispacci l'esito delle elezioni parigine, fra le quali è notevole la riuscita perchè a piccola maggioranza di **Rocheft** nella prima circoscrizione.

Ritornaremo sull'argomento.

La *Gazzetta d'Italia* dice: «meglio tardi che mai» a proposito degli applausi coi quali la Camera nella seduta di ieri accolse la proposta d'invitare una deputazione al Re ed una alla principessa Margherita.

Ci sembra che in questo caso sarebbe stato meglio invertire il proverbio. Difatti la *Gazzetta del Popolo di Firenze* commenta quegli applausi con due parole: *Cavolo riscaldato!*

DISPACCI TELEGRAFICI

(*Agenzia Stefani*)

COSTANTINOPOLI, 22. — Il giornale *La Turquie* constata l'inconvenienza della risposta del **Khediv**: dice che il tempo della conciliazione è passato e conchiude che deve proclamare la destituzione del **Khedive** usando la forza in caso di resistenza.

PARIGI, 22. — Ieri i votanti furono poco numerosi. Oggi le elezioni continuano con grande calma, però i votanti sono più numerosi. I ministri furono chiamati stamane alle 9 alle Tuilleries; a mezzodi erano ancora in seduta. L'imperatore ritornerà mercoledì a Compiègne.

— **Elezioni.** — Nella terza circoscrizione **Cremieux** venne eletto con 2479 voti. **Pouyer** ne ebbe 9676. Nella quarta circoscrizione **Bizoin** raccolse 3852 voti, **Brisson** 2015, **Alron** 2670, **Barbers** 443. Nell'ottava circoscrizione **Arago** venne eletto con 8808. Nella prima circoscrizione **Rocheft** ebbe 8491 voti, **Carnot** 6797, **Terme** 1401.

— **23** — Ecco il risultato definitivo della quarta circoscrizione: **Glais Bizoin** ebbe 11811 voti, **Brisson** ne ottenne 6073, **Allon** 7552. **Saravvi** ballottaggio. Nell'ottava circoscrizione **Arago** fu eletto con 22320 voti. Nella prima circoscrizione **Rocheft** fu eletto con voti 1751 cioè con una maggioranza di 1800.

SUEZ, 22. — L'imperatrice è partita a mezzogiorno pel Mediterraneo colla flotta di inaugurazione.

MADRID, 22. — La minoranza non verrà oggi alle Cortes, come annunciosi, ma fra poco, cioè dopo che sarà stato indirizzato ai correligionari un manifesto redatto da **Castelar** invitandoli ad osservare una gran moderazione nei dibattimenti, nei giornali, nei club, dopo il ristabilimento delle garanzie costituzionali.

Botticellio Moschin genera responsabile

COMUNICATO

In conformità allo Statuto pel Consorzio dei mugnai di questa Provincia già pubblicato nel N. 220 di questo Giornale, sono convocati tutti indistintamente i detti mugnai in assemblea generale il giorno di giovedì 25 del corrente mese alle ore 11 antimeridiane nella Sala verde di questo ufficio Municipale, graziosamente concessa dal signor Sindaco.

Emissione Straordinaria

DI
TITOLI
DEL
PRESTITO

Interinali di Venezia

Versamento N. 2.

col concorso gratuito alle 2 Estrazioni
15 MARZO e 15 SETTEMBRE

Prestito Nazionale come qui sotto.

Con 15 rinnovazioni di pagamento a L. 2.

L. 30

da effettuarsi ogni 2 mesi si partecipa a 2 Estrazioni annuali 30 Gennaio, 30 Aprile, 30 Giugno, 30 Settembre, 30 Novembre del suddetto Prestito di Venezia con vincite da Lire 10000, 8000, 7000, 6000, 5000.

Per facilitare lo smercio il sottoscritto cede gratuitamente per ogni Titolo Interinale del Prestito di Venezia un Numero del PRESTITO NAZIONALE, col quale si partecipa durante i pagamenti ad altre due Estrazioni annuali 15 Marzo e 15 Settembre colla probabilità di guadagnare anche più volte L. 10000, L. 5000 collo stesso Numero.

Rivolgersi per l'acquisto a **Pietro Oliani** - Padova Via Pedrocchi.

Pietro Oliani - Venezia a S. Moisè N. 1471-1472

1-512

SPETTACOLI

TEATRO NUOVO. — Riposo. Domani *L'Ajo nell'imbarazzo*.

Teatro Garibaldi. — *Gli strattagemmi di Carolina*, di E. Chiassone, e *La Mascherata dei Pagliacci* prosa e musica.

Acquario microscopico

tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. all'Albergo della Croce di Malta. 1-510.

EDITTO

Si deduce a pubblici ca notizia che sopra istanza di Luigi Voltolina di Padova coll'avvocato Barbieri al confronto di Teresa Bernardini fu Olivo benestante di Monselice saranno tenuti nella cancelleria di questa Pretura davanti apposita Commissione nei giorni 3, 10 e 13 dicembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. tre esperimenti d'asta delle qui sotto descritte realta alle seguenti:

Condizioni.

1. L'asta procedera in un sol lotto, e sara aperta per i due primi esperimenti sul dato della rispettiva stima ne si fara delibera se non a prezzo maggiore di essa.

Nel terzo eventuale esperimento seguira la delibera anche a prezzo minore sempreche sia sufficiente al pagamento dei crediti iscritti.

2. All'offerente all'asta incombe di fare il deposito del decimo del valore di stima in mano della Commissione giudiziale in valuta legale. Non sara tenuto al deposito il creditore iscritto.

3. L'asta si celebrata entro 8 giorni da quello dell'astadepositare presso il R. Tribunale in Padova l'intero importo offerto, in moneta legale, meno la somma esborsata a cauzione dell'asta, e nello stesso termine pagare al Voltolina parte istante, e creditore le spese tutte di esecuzione cominciando dall'atto di pignoramento in poi, e dietro splicifica, la quale in caso di contesto sara liquidata dal giudice.

4. L'aggiudicazione ed immissione in possesso effettivo, ed il libero godimento saranno accordati al deliberatario, e staranno a di lui carico le rendite, gli oneri pubblici e privati inerenti allo stabile deliberato, salvo conguaglio per la rata di tempo con chi di ragione.

5. La realta deliberata si intende con tutti diritti ed obblighi inerenti alla stessa per quantunque non fossero contemplati dalla stima.

6. La tassa di trasferimento restera a tutto carico del deliberatario.

7. A qualunque delle rispettive condizioni mancasse al deliberatario, sara proceduto senza bisogno di alcun preavviso a rineantamento a sue spese, e danno ritenuto responsabile personalmente, ed anche col deposito.

Descrizione del fondo da subastarsi in Monselice contrada Carmine.

Quarta parte dell'utile dominio Diretto Di Castello grazio al numero di catasto 1865.

Ducati 145,17, ed in censo stabile map. n. 2200, casa col. Pert. - 34 rendita lire 23 33 e map. n. 2201 a. p. v. con frutti, Pert. 3.62 rendita lire 23,57, - totale l'ert. 3,96 rendita 46,90, la quale quarta parte fu stimata it. lire 316,38 come dal Prot. in atti 19 febbraio 1869 numero 1104.

Ed il presente sara pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte di seguito nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura Monselice 21 ottobre 1869. IL R. PRETORE Ferrari

Guarigione delle Ernie

a calamento col cinto a regolatore il quale non trovasi che a Parigi presso l'inventore ENRICO BIONDETTI onorato di 15 medaglie e cavaliere di piu ordini per la superiorita e l'efficacia dei suoi apparecchi. - Rue Vivienne, num. 48, presso il Boulevard Montmartre, Parigi. 2-499

Torino Corso Saluzzo 33 CON VITTO CANCELLERO Corso pre-paratorio alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina. 31-250



Si vende presso i droghieri: Taboga Giuseppe, all'Angelo; Dal Zio fratelli alla Zucca; Balla Baratta e Lorenzi ai Portici Alti ed al Municipio; G. Cottardi via Turchia; G. B. Milani, Pollini Antonio e Bettio Antonio. 5-386

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, g andole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nansae e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eriddezza, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e poverta del sangue, idropisia, sterilita, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovi) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere e di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

N. 52,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite. - N. 62,476, Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! - N. 66,428: la bambina del sig. notajo Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione - N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni - N. 49 422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventu.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2,50, 1/2 chil. fr. 4,50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17,40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 - contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberali da questi martori mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

Francesco Bragoni, sindaco.

Deposito - in PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale - Roberti Zanetti farmacisti - VERONA: Fasoli, Frinzi farm., Cesare Beggiatto - VENEZIA: Ponci, Stancari, Zampironi, Agenzia Costantini. - BASSANO: Luigi Fabri di Baldassare. - BELLUNO: E. Forcellini. - FELTRE: Nicolò dall'Armi. - LEGNAGO: Valeri. - MANTOVA: F. Dalla Chiara. - ODERZO: L. Cinotti, L. Dismutti. - PORDENONE: Roviglio, farm. Varaschini. - ORTOGRUARO: A. Malipieri farm. - ROVIGO: A. Diego, G. Caffagnoli. - TREVISO: Zannini farm., Zanetti farm. - UDINE: A. Filipuzzi; Commessati. - VICENZA: Luigi Majolo; Bellino Valeri. - VITTORIO-CENEDA: L. Marchetti farm. (145 p. n. 30)

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommantemente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Neuralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 214.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo Autore: il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 214 - Firenze, F. Pieri - Napoli Pivetta e comp. - Milano, Bertarelli G. di Tommasi. - Torino, L. F. Rousani. - Genova, G. Romagnolo. - Bologna, C. Romagnolo. - Roma, G. Romagnolo. - Venezia, J. Sordavalle. - Trieste, J. Sordavalle. 113-39

Nella FARMACIA IL POZZO D'ORO sono vendibili i seguenti prodotti

medico d'istituto e ripetitissimo consulente nel Calore. Balsamo antiflegmatico per infl. e scogliere i geloni e rimarginarne le esculcerazioni. It. lire 1. Nuove pillole antiemeroziali capaci di ritornare a floridezza fisico-morale l'uomo il più svigorito. Cent. 80, o lire 4 per 6 scatole. Olio medicato di Merluzzo di facilissimo assorbimento e perciò portentoso nelle malattie di consunzione. Lire 3 alla libbra. Deposito: A Rovigo da Fabbiani, a Vicenza da Maiolo, a Venezia da Zampironi, a Verona da Frinzi, a Ferrara alla farmacia Navarra, a Bologna da Bonavia. 4-496

Premiata Fabbrica Nazionale

di Pesate e Servizi da Tavola

(SISTEMA CHRISTOFLE)

G. BROGGI E FIGLI

Piazza S. Maria Fulcorina, N. 12.

Le costanti commissioni, di cui giornalmente è onorata la nostra casa e la stima acquistata per la garanzia, che facciamo, della lunga durata dei nostri prodotti, come lo attestano le dichiarazioni firmate dai principali Albergatori d'Italia e le medaglie riportate nelle Esposizioni Universali di Parigi ed altre d'Italia, nonché la modicità dei prezzi in confronto ai depositi stranieri ci rendono fiduciosi, che i nostri concittadini a preferenza ci vorranno on rare di loro commissioni ad incremento dell'Industria Nazionale. - Unico deposito in PADOVA presso LUIGI TRANQUILLI chinagliere all'Università. 7-464

Specialità

del farmacista DE LORENZI

successore a Scudellari = Porta Borsari VERONA

Siroppo infallibile contro la tosse canina. Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli. Antico Siroppo polmonare di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputti sanguigni. Deposito in Padova - presso il sig. Cornelio farmacista all'Angelo e Giacomo Siroppo farmacia al Leon d'oro, Prato della Valle 126 p. n. 28

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del dott. STIERNON di Bruxelles. - I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa ricerca l'istruzione per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettrica lire 40. - Le spese di porto a carico del committente. - Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luicoli N. 2, piano 1° Genova. 11-44

Epilessia Malcaduco

INJECTION BROU

med. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore levar Magenta, N. 18 (Richiedere l'opuscolo) 21 anni di successi. 49 p. n. 47

Tip. Sacchetto